Anno XIII. — Venerdì 5 Aprile 1878 — N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via [illegible] casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 aprile

Qualche volta quando vi scrivo parole alquanto forti sulla dissoluzione dei partiti politici e sulle deplorevoli condizioni in cui si trova la Camera presente e quindi sulla necessità di far tantosto appello al paese, ritorno sul mio pensiero, quasi timoroso di aver esagerato per affetto al paese. Ma poi subito che esco di casa e mi mescolo ai discorsi di deputati e leggo i giornali della parte che tornò in sì grande maggioranza nel 1876, mi persuado di avere detto poco.

Dopo quello che è accaduto nel convegno dei gruppi della Maggioranza e quello che si va vociferando attorno a Montecitorio e Piazza Colonna ecco qui p. e. l'*Avvenire*, che passa per organo del Cairoli, che si lagna delle sterili agitazioni, di false accuse, di fandonie spacciate, dice che alcuni non si stancano d'insidiare l'onorevole Capo del Governo e di stringere una reale coalizione contro di lui per una supposta immaginaria sua. Esso parla di fogli repubblicani e di partigiani delle due ultime amministrazioni, che tendono a demolire l'attuale, parlano di lui come di un gabinetto liberticida, lo appuntano di avere due programmi, uno occulto ed uno palese. E tira innanzi di questo passo ne' suoi lagni sulla condotta dei falsi uomini di Sinistra.

Ed ecco d'altra parte il *Popolo Romano*, che si lagna per tutto quello che è stato detto contro agli uomini dei due Ministeri De Pretis caduti, che la Maggioranza dei 400 sia affatto scompaginata, che una generale confusione regni nella Camera, che le ambizioni e le gare personali prevalgano in essa; ma poi non spera il rimedio nemmeno dalle elezioni. Parla anch'esso con grande sconforto delle lotte sorde attuali tra i *gruppi* dei deputati presenti, mentre altri stanno a casa, o vanno a spasso, e domanda, che si discuta la quistione ferroviaria, per uscire da tale situazione.

La *Riforma* ed il *Bersagliere* hanno anche essi i loro *memento* per il Cairoli, e mentre confessano, che i *gruppi* della così detta Maggioranza di Sinistra fanno alle capate fra di loro ed il Ministero ha elementi di Destra in sè stesso, e vorrebbero vederne fuori il Corti, il Bruzzo ed il Brocchetti, che sono una certa guarentigia, che nelle cose più importanti non si vada alla peggio, si mostrano più che mai sospettosi di questo appoggio dalla Destra dato al Cairoli, quasi si presentasse fin d'ora quale erede del potere, dopo i tre esperimenti falliti del partito di Sinistra, ed esortano il Cairoli a far capo a loro. Il foglio nicoterino poi, se non obbedisce proprio al suo omo, minaccia lo sfacelo, mentre il crispino confessa che nell'elezione delle Commissioni permanenti e segnatamente in quella importantissima del bilancio, la Maggioranza di Sinistra si dimostrò più discorde che mai. Dopo ciò entrambi, mentre parlano di concordia, insistono a dare la colpa di questo stato di cose al *gruppo* Cairoli.

I fogli del partito di Bologna, di Torino, di Milano, ecc anch'essi condividono dal più al meno le stesse opinioni, mostrandosi d'essersi impensieriti dalla sorte cui attende il *partito*.

Per essi, che s'intende, si tratta più del *partito* che del *paese*; mentre il pensiero della Destra, come lo provano i suoi atti, dacchè si trova nell'opposizione, è stato sempre quello di non opporsi sistematicamente, come fece per tanti anni la Sinistra, e di far sì, che il paese abbia un Governo onesto, o piuttosto, nell'ultimo caso, abbia un Governo, che non ci conduca davvero a quelle Babele, cui nessun giornale di Sinistra dissimula più oramai che co' suoi uomini non esista.

Qua e là poi trapela anche in essi l'idea della necessità, che non si abbia a tardare molto a venire alle elezioni, per avere una ricostituzione della oramai disciolta Sinistra. Anzi taluno spera nel suffragio universale, non ricordandosi degli effetti suoi nella Francia e nella Spagna e non volendo vedere in tale sistema, che sarebbe per lo meno immaturo in Italia, un altro pericolo, che cioè il partito clericale, disciplinato e votante come un solo uomo, abbia ad avvantaggiarsi della dissoluzione dei vecchi partiti liberali, che pure, per quanto affettino principii di Governo diversi, nella pratica devono accostarsi per la necessità delle cose. La partecipazione dei cattolici alle elezioni è già stata decisa in Vaticano.

Il Curci colla sua teoria di un partito conservatore da crearsi, pianta oramai la sua bandiera, la quale forse potrebbe avere seguaci in maggior numero che non si creda, dopo le ultime delusioni provate circa alla sapienza degli uomini di Sinistra. A questi ultimi piacque di chiamarsi progressisti, ad onta che non abbiano saputo progredire in nulla; ma per il fatto sono più progressisti di essi gli uomini della Destra, e lo sarebbero più che mai, ora che sono raggiunti i due grandi scopi dell'unità e del pareggio finanziario. Se qualcosa li distingue dagli altri si è di essere più prudenti e più pratici; ma dei clericali e partigiani dei reggimenti di prima ne conta più la Sinistra, che non la Destra, avendo essa avuto braccia più grandi di quelle della Misericordia di Dio, purchè ad accoglierli avesse potuto riuscire a sbancare la Destra.

Ma, per il fatto, come voi opportunemente osservaste, i vecchi partiti sono tutti disciolti; ed il partito liberale e nazionale non si potrebbe ricomporre, che lasciando da parte le vecchie attinenze storiche e raccogliendo tutti i migliori sotto la bandiera delle riforme bene studiate e comprensive e punto abborracciate, nè eccessivamente ardite, ma bene coordinate tra loro. Si tratta ora di rivedere, semplificare ed armonizzare tutto quello che si è fatto in fretta sotto la pressione degli avvenimenti, di maniera che non risorga più il regionalismo, ma si ordini l'amministrazione come un tutto, le di cui membra si trovino al posto, e di preparare colle nuove opere la unificazione degl'interessi.

Il paese domanda, non già che si faccia tutto in un giorno e che si precipitino le riforme, ma che quello che si fa si faccia bene.

Ma si deve poi calcolare che i Governi delle Maggioranze devono far precedere le riforme da larghi studii, quali non sono pur troppo nelle abitudini di molti, che sono, o vagheggiano di essere rappresentanti della Nazione.

Ho scorso molto volontieri il libro del friulano dott. Solimbergo intorno alla *Navigazione e commercio delle Indie orientali*, dove è aperto un largo campo all'avvenire dello spirito intraprendente degl'Italiani. Mi ha fatto grande piacere che taluno dei nostri giovani si prepari con studii d'innegabile valore alla carriera pubblica. Chi studia e lavora come il Solimbergo sarà naturalmente moderato e progressista nel buon senso delle due parole e potrà aprirsi un largo campo non soltanto nella stampa, ma anche nel Parlamento.

I giornali vi avranno informato dell'inaugurazione fatta dei locali della *Associazione della stampa*. Vi fecero di bei discorsi, tra gli altri, il De Sanctis ed il Sella, augurando che si purghi la stampa di tutti gli elementi meno degni, sicchè diventi davvero il quarto potere dello Stato.

Quelli delle Provincie, che desiderano di vedere i giornalisti e corrispondenti di qui bene informati delle cose di tutta Italia, faranno ottima cosa a regalare alla Associazione giornali, opuscoli, libri, soprattutto se trattano degl'interessi dei rispettivi paesi.

Venendo a Roma tutti gli studiosi del bene del loro paese troveranno nel Circolo della stampa un luogo dove leggere e conversare coi colleghi ed istruirsi per istruire il pubblico sulle cose che più importano.

L'onorevole deputato di San Vito ha chiesto al ministro delle finanze schiarimenti sulla ritardata esecuzione della legge concernente l'unione catastale Lombardo-Veneta, a danno del Veneto e circa a certe vecchie tasse marittime contrarie alla legge comune esistenti nel Veneto.

L'elezione della Commissione del bilancio continua ad essere oggetto di riflessioni poco favorevoli alla scomposta Sinistra, tanto per la quantità incredibile dei nomi proposti, quanto per avere sostituito delle assolute nullità ad uomini provati, come anche per avere accordato soltanto 4 seggi alla Destra. C'è stata nella Destra una riunione, nella quale i quattro Commissarii del bilancio decisero di rinunziare, come pure il Manfrin solo eletto del Centro. I deputati di Destra si divisero tra loro l'incarico di studiare i diversi bilanci per trattarne in Parlamento, giacchè si volle fare così minima la parte alla Minoranza di che la *Riforma* si rallegra come di una vittoria della Sinistra. La sarebbe realmente anche una vittoria contro al Ministero attuale, che in questo sarebbe stato più conciliativo. Pare che lo Zanardelli, il quale per giunta è anche malato, in mezzo a questi umori partigiani esiti a privarsi dell'appoggio dei sandonatisti di Napoli collo sciogliere Municipio e Consiglio e dar ragione al prefetto Gravina, che l'ha intera rispetto a quella camorra municipale.

Avremo noi la guerra in Oriente? Certamente l'Inghilterra, e con ragione, stimando che la quistione orientale non possa decidersi soltanto dalla Russia, ma sia una quistione europea, che ha la sua base anche sopra trattati anteriori, si mette nelle condizioni di poter pesare sulla soluzione anche colla forza. Essa si prenderà qualche pegno ai Dardanelli e nel mare di Marmara e saprà prevalersi del suo naviglio e del suo denaro per fare la guerra alla Russia. All'Austria pare che cresca il coraggio. E l'Italia che cosa farà?

UNA LETTERA STORICA

Nel pregevole volume del signor Isaia Ghiron, *Il primo Re d'Italia*, testè pubblicato da Hoepli, troviamo una lettera inedita di Vittorio Emanuele. E' indirizzata al conte Ponza di San Martino, luogotenente del Re nelle provincie napoletane, ed è notevole la fiducia nell'avvenire che v'è espressa pochi giorni dopo la morte di Cavour.

« Caro conte,

« La ringrazio delle varie lettere che Ella mi scrisse e più ancora del suo operato. Le cose governative nelle provincie napoletane prendono buona piega, e sono sicuro che con la sua attività e capacità esse andranno sempre di meglio in meglio. La morte del Conte di Cavour è un fatto grave e grandemente da me sentito, ma però tal luttuoso evento non ci arresterà un istante sul cammino della nostra vita politica; vedo l'avvenire chiaro come in uno specchio e niente può sgomentarmi

« Auguro al Ministero presente forza e coraggio perchè gravi prove ci sono ancora riserbate; ma se Dio mi dà vita, la percorreremo impavidi e incolumi.

« La ricognizione della Francia va essere in questo mese fatto compiuto. La questione di Roma non è caso di spingerla, la ritardo più che posso; sono sicuro che quella della Venezia deve precederla, e sono fermo su quel punto.....

« Caro Conte, si ricordi talvolta di me e stia sempre saldo nella fede come sono io; l'avvenire è nostro. Le stringo affettuosamente la mano

» Il suo aff.mo

« VITTORIO EMANUELE.

«Torino, li 19 giugno 1861».

Il principe Girolamo Napoleone ha pubblicato nel fascicolo del I aprile della *Revue des Deux Mondes* un lavoro, nel quale discorre degli ultimi anni dell'Impero e del soccorso armato che, secondo esso, l'Italia e l'Austria avrebbero potuto prestare alla Francia nel 1870, se questa non avesse preferito sagrificare persino le sue alleanze alla conservazione del potere temporale del Papa.

Dopo aver parlato delle trattative intavolate, e, per l'annunciato motivo, andato a monte fino al 30 luglio, il principe Guglielmo così conclude:

« Mandato da Châlons in Italia con istruzioni personali dell'Imperatore e un ordine militare segnato dal comandante in capo l'esercito, il maresciallo di Mac-Mahon, arrivai a Firenze il 20 agosto. Le mie istruzioni erano di dimandare il soccorso armato dell'Italia e dell'Austria, lasciando l'Italia libera di far ciò che volesse a Roma; senza questa clausola non avrei accettato una missione. Ma non era più tempo, e la concessione di Roma veniva troppo tardi. L'Italia chiese di consultare l'Austria: ciò che fece perdere qualche giorno. L'Austria tardò a rispondere. Le notizie militari erano tanto cattive che rendevano impossibile di ottenere qualsiasi soccorso.»

Sarebbe curioso a sapersi quali erano poi i patti del vincolo che univa allora in siffatto modo l'Italia e l'Austria.

ITALIA

Roma. Abbiamo già annunciato che quattro corazzate inglesi, entrarono il 1 aprile nel porto di Siracusa. Aggiungiamo ora che essendo proibita dai regolamenti vigenti la permanenza nei porti dello Stato di più di tre fregate straniere, una delle quattro corazzate inglesi dovette prendere il largo. *(Fanfulla)*

— Il *Secolo* ha da Roma: E' infondata la notizia che siano sorti dissensi fra Cairoli e Zanardelli. Il ministero rimane compatto in attesa del voto della Camera. Se sarà contrario al gabinetto, si crede probabile lo scioglimento della Camera, anche senza la riforma elettorale.

— L'*Opinione* crede sia omai entrato nella convinzione generale che coll'attuale Camera non si può più andare avanti, e che ogni partito si prepari all'eventualità dello scioglimento.

— Informazioni del giornale l'*Avvenire* recano che la Germania, l'Austria, la Francia e l'Italia non si associerebbero alle proteste dell'Inghilterra contro il trattato di Santo Stefano, per altro si adopererebbero per comporre il dissidio anglo-russo.

— Il re Umberto, secondo scrivesi da Roma all'*Havas*, ha accordato una pensione annua di L. 120,000 alla contessa di Mirafiori, e la stessa somma annua a suo figlio, ammogliato alla contessa Larderel di Livorno. Alla marchesa Spinola, figlia della contessa di Mirafiori, non vennero assegnate che 20,000 lire annue, avendo già avuto una dote considerevole. Di queste notizie lasciamo, ben inteso, la responsabilità alla prelodata *Havas*.

ESTERO

Austria. Lo *Czas* di Cracovia dice che la pace di S. Stefano, a quanto sembra, non è stata conchiusa che per due anni soltanto, passati i quali la Russia compirebbe quanto ora non le fu dato di fare; il detto foglio e la *Gazeta Narodowa* ammoniscono l'Austria a non illudersi nel credere che mediante concessioni si possa conciliare il trattato di pace cogli interessi austriaci.

Francia. Ha sollevato in Francia grave scandalo un ordine del giorno del generale De Geslin, comandante di piazza, in cui questi loda un soldato che percosse, in seguito a disordini, un elettore sul capo coll'impugnatura della daga, e dice che non gli sarebbe menomamente rincresciuto che gli avesse lasciato traccie più serie. Clemenceau interrogherà alla Camera in proposito il ministro della guerra Borel.

Turchia. L'insurrezione di Candia assume proporzioni ognor più vaste. Tutta l'isola è oramai in mano degl'insorti. I turchi riparansi da ogni parte alle spiaggie del mare, ed occupano soltanto le piazze di Canea, Eraclio, Rethymo e Castelli Chissamu, dove sono protetti dai fuochi degl'incrociatori di Hobart pascià.

Russia. Si telegrafa da Pietroburgo al *Daily News*. La chiamata delle riserve inglesi è considerata qui come un atto, il cui scopo si è di far divenir impossibile qualsiasi accordo fra la Russia e l'Inghilterra. I fogli russi, unanimi, dicono che tale provvedimento dimostra soltanto che lord Beaconsfield fu risoluto, sin dal principio, a muover guerra alla Russia. Tutte le concessioni fatte dalla Russia, così si esprimono i giornali, non ebbero altro effetto che di accrescere le pretese dell'Inghilterra e di condurre ad atti quale è l'entrata della flotta inglese nei Dardanelli, che complicò maggiormente la situazione. I russi dicono che ad essi altro non rimane se non di occupare Costantinopoli e Gallipoli. Nelle alte sfere l'impressione generale si è che, qualunque cosa avesse a fare la Russia, non si cambierebbe lo stato delle cose, perchè il gabinetto Beaconsfield è evidentemente risoluto a precipitare gli avvenimenti con atti di carattere minaccioso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 27) contiene:

(Contin. e fine).

203, 204, 205, 206, 207. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Montereale fa noto che il 27 aprile corr. presso la r. Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti alli signori Borghese Agostino, Angelo e Pellegrino q. Sante; di alcuni immobili in Montereale appartenenti ai signori Peressini Giuseppe e Bernardo e Lucia e Gaetano fratelli e sorella, Favetta Antonio e Cossutta Giov. Batt. e Maria fratello e sorella, e Nagris Battistina; di alcuni immobili siti in San Leonardo appartenenti al sig. Azzolini Mattia q. Lorenzo; di altri immobili siti in Montereale appartenenti al signor Alzetta Vincenzo; e di immobili pure in Montereale appartenenti ai signori Elisabetta Polo-Paveio, e Caterina Polo-Frisella sorelle e Venier Antonio, Pietro e Teresa pupilli proprietari, e Giovanna Caburato-Polo, e Pasqua Baschiera-Polo, usufruttuaria, tutti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

208 e 209. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Polcenigo fa noto che il 2 maggio p. v. presso la Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Polcenigo appartenenti al sig. Nadin Gregorio q. Domenico e figlio Venanzio; e d'altri immobili pure siti in Polcenigo appar-

tenenti al sig. Del Puppo Domenico q. Sebastiano detto Rocco livellario al Comune di Polcenigo, tutti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

210. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di Budoia fa noto che il 2 maggio p. v. presso la Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in S. Lucia e in Budoia appartenenti al signor Treu Giovanni debitore verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

211, 212 e 213. *Avvisi per vendita coatta d'immobili* L'esattore di Polcenigo fa noto che il 2 maggio presso la Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Polcenigo appartenenti ai signori Fabris nob. Nicolò e Francesco q. Luigi, di altri immobili pure siti in Polcenigo appartenenti ai signori Melchiori Francesco q. Antonio, Melchiori Caterina maggiore e Domenica sorelle q. Giov. Batt. sua madre, quest'ultima in tutela di Fullini Elisbetta usufruttuaria; e di altri immobili siti in Sacile appartenenti al sig. Fabiani Pietro q. Agostino, tutti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Offerte della Società operaia di Moggio sul bollettario n. 19 l. 50.

Offerte raccolte dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro sui bollettari 153 e 153 bis.

Collotta Giacomo l. 20, L. Sbrojavacca l. 8, Tosolini Giovanni l. 2.50, De Candido dott. Daniele lire 2, Spada Lorenzo lire 10, Pancini D. Domenico, parroco, l. 4, Facini P. Onorio l. 1.50, Foghini D. l. 15, Gnesutta Silvio l. 2, Jetri Marco l. 1, Bortoluzzi Luigi c. 50, Morandini Santina l. 1.50, De Checco Pia l. 1, Maran Geremia c. 50, Filiputti Elisabetta l. 2, Ive Luigi l. 1, Migliotti Teresina l. 2, Canciani Elisa l. 1, Gnesutta Volfango l. 1, Cristofoli Giuseppe l. 2, Migliotti Rosa l. 2, Cristofoli Lorenzo l. 2, De Simon Arturo l. 2, Rasa Filomena l. 1, Sorelle Jetri l. 1, Cravagna Teresa l. 1, Cristofoli Angelo l. 2, Fratelli Cravagna l. 2, Bandiera Antonio l. 2, Cristofoli Luigi l. 2, dott. Antonelli notaio l. 5, Scolz Luigi c. 50, Diversi l. 1.57, Redina Mattia c. 50, Falconer Pietro c. 50, Coccetta Francesco c. 50, Migliotti Laura l. 1, Arnichiello Vincenzo l. 1, Nalli Carolina c. 50, Zaina L. e G. l. 1, Sticotti Amadio c. 50, Cinti G. B. c. 50, Diversi l. 1.80, Rigattin Valentino c. 50, Fratelli Peressutti c. 50, Peressutti Giuseppe c. 50, Zorat Pietro c. 50, Flaiban Natale c. 50, Baronessa Matilde Andriani-Raddi l. 1, Zappoga cav. Angelo l. 20, Finamonti Luigi c. 50, Mera dott. Celestino l. 2, Sticotti Antonio l. 1.50, Moro Pietro c. 50, Bigo Domenico c. 50, Businelli Rocco c. 50, Businelli Antonio l. 1.50, Meneghin Francesco c. 50, Pasquali Carrara c. 5), Montanare Achille c. 50, Ross Meni l. 1, Bott Emma l. 1.50, Barattin Leonardo l. 1, Diversi l. 1.70, Mason Domenico l. 4, Mason Antonio l. 1, Comuzzi D. G. B. parroco l. 4, Sambo Marco ricevitore doganale, l. 2, Tesini Giuseppe l. 2, Del Bianco Luigi l. 2, Sguardo Albino l. 1, Mantovani dott. Pietro l. 3, Chiaruttini Caterina l. 1, Candotto Giacomo c. 50, Candotto Giuseppe c. 50, Sguazzin Giacomo l. 2, Sguazzin Sante l. 1, Venturini Giacomo c. 50, Nesmann Vincenzo l. 2, Zammar Filomena c. 50, Maran Valentino l. 1, Cojanez Marianna l. 1, Nalli G. B. c. 50, Jetri L. l. 50, Chiaruttini Saverio l. 1, Gallo Giuseppe c. 50, Fratelli Appollonio c. 50, Diversi c. 50, Diversi l. 1.70, Taverna G. B. c. 50, Giandolini Marzio l. 1, Sbrugnera Giovanni l. 1, Ortolani Tommaso l. 10, Morandini Giovanni l. 2, De Rubeis Silvio l. 5, Viti Filippo, ufficiale guardie doganali, l. 5, Flomero Caterina l. 5, Vucetich Giovanni l. 20, Anna ed Adriano Baroni Adriani l. 10, Elisa Baronessa Adriani l. 20, N. N. l. 2, Foghini l. 1, N. N. l. 1, Canciani Elisa l. 1, Carandone Antonio l. 5, Rampinelli Zaccaria, capitano, l. 7, Diversi braccenti l. 1.45, Scaini Giovanni l. 1, Molinari Fabio c. 50, Del Bianco Eugenio c. 50, Del Bianco Pietro c. 50, Bazzoli Antonio c. 50, Fornezza Pietro c. 50, Miani Italia l. 1, Modotti Teresa c. 50, Celotti Luigi c. 60, Sticotti Giovanni c. 50, Pavon Marinajo c. 50, N. N. l. 1, Pavona Anna c. 50, Ietri e Zoratti c. 50, Scarpino Maria c. 50, Colautti Giuseppe l. 1, Ietri Giuseppe c. 70, Talis Leonardo l. 1, Fornezza Giorgio l. 2, Brigata guardie doganali l. 2.80, N. N. l. 1, Fantin Francesco c. 85, Panigon Giovanni l. 1, Fratelli Paravan c. 50, Etri Giovanni l. 2, Colazzan Antonio c. 50, Citos Valentino l. 1, Bolis Giuseppe l. 1, N. N. c. 50, Del Bianco Giuseppe c. 50, Bortoluzzi Vincenzo c. 50, Diversi c. 65, Diversi c. 90, Magro Rachele l. 5, Famiglia Ferrari l. 10, Taverna Antonio l. 1.40, Binut c. 60, Riot c. 60, Coz c. 20, Polentarutti Giacomo c. 60, Morandini c. 60, Dean G. B. l. 1, Cristin Antonio c. 60, Ietri Leonardo c. 90, Colautti Pietro c. 60, Peressut Giuseppe l. 1, Chiabà Domenico c. 60, Scolz Giuseppe l. 1, Chiabà G. B. c. 35, Coz Antonio c. 50, Cristin Giacomo c. 50, Turisan Francesco c. 40, Grop Giuseppe c. 40, Colovin Santo c. 70, Zaina Valentino l. 1, Cumero Francesco l. 2, Natali Giovanni l. 2, Chiaruttini Pietro l. 1, Camelin Giovanni c. 50, Zoratti Giacomo c. 50, Pez Domenico c. 50, Candotti Natale c. 40, Cecut Francesco c. 50, De Luca Giovanni c. 50, Colovin Luigi c. 60, Zamaro G. B. c. 40, Fitz Giacomo l. 5, Camelin Antonio l. 1.03, Municipio di S. Giorgio di Nogaro l. 50, Versati in più per errore di somma c. 30.

Totale L. 451

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*		
offerte precedenti	l. 605	promesse 450
b) *pel Monumento*		
offerte precedenti	l. 6571.07	prom. 393.—
» sopradescritte	» 451.—	—.—
		—.—
Totale complessivo	l. 7627.07	843.—

Il suddetto importo di lire 451 venne consegnato all'Onorevole Municipio di Udine.

Il Municipio di S. Giorgio di Nogaro accompagnava al Comitato direttivo le patriottiche offerte con la nota 24 marzo p. p. n. 427 del tenore seguente:

N. 427

Alla rispettabile Direzione del Comitato Friulano per l'erezione di un Monumento a Vittorio Emanuele.

Mi affretto inviare L. 401 (quattrocentouna), compresa l'offerta di questo Municipio di L. 50, ricavo della sottoscrizione per il Monumento al compianto primo Re d'Italia, fatta nel Comune di S. Giorgio di Nogaro, a norma del programma trasmessomi da codesta onorevole Direzione.

La somma non corrisponde all'affetto che la popolazione di questo Comune nutre per Colui che vuolsi onorare, ma la colpa di ciò sta tutta nelle poco venturose condizioni agricole di questi ultimi anni.

Posso accertare che alla zelante cooperazione delle gentilissime signore Baronessa Elisa vedova d'Andriani e Beatrice Magro-Ferrari, che di buon grado assunsero il non lieve incarico di collettrici, io debbo il soddisfacente risultato ottenuto, che vorrei provasse che anche qui battono molti cuori di gratitudine per il compianto Re Galantuomo.

Con particolare considerazione mi segno

S. Giorgio di Nogaro li 24 marzo 1878.

Per la Giunta, il Sindaco f.f.

Silvio De Rubeis.

Il Municipio di Udine ha pubblicata una notificazione in cui annunzia di esser venuto nella ferma determinazione di impiegare d'ora in poi tutti i mezzi che la Legge ha messo a sua disposizione onde ottenere che siano puntualmente osservati i locali regolamenti di Polizia Urbana ed Igiene, quello sui Pozzi Neri e quello di Polizia edilizia, e specifica quanto ha stabilito in proposito. Daremo domani la intera notificazione.

Società Operaia di Udine. Nella seduta Consigliare delli 4 corrente, vennero fatte le seguenti nomine:

1. Fasser Antonio a Vice Presidente con voti 22 sopra 23 votanti.
2. Simoni Ferdinando a Direttore con voti 18
3. Janchi Gio. Batt. » » 14
4. Coppitz Giuseppe » » 12

Il Presidente, G. B. De Poli

Bachicoltura. Chiamiamo l'attenzione del pubblico sopra una seguente circolare:

Signore,

A tutti è noto in quali pessime condizioni versa la nostra Bachicoltura, e da tutti i Bachicultori si fa voti perchè sia in qualche modo provveduto a far risorgere questa importante industria.

Il Giappone è invaso dall'infezione, e non può somministrare che cattivo Seme, come lo dimostrano i provini di quest'anno. — Uno sciame di faccendieri invadono la nostra Provincia con Seme d'ogni specie, e quasi sempre pessima roba, e costringono l'incauto allevatore a farne acquisto, causandogli per prodotto una nuova delusione.

Egli è un fatto incontestabile che il Seme Bachi di razze nostrali, allevato con cure speciali, confezionato scrupolosamente colla selezione microscopica, resistette e resiste tuttora, dando i più splendidi prodotti, da 50 a 60 chilogrammi di bozzoli per oncia.

Nella Toscana, nelle Romagne, nell'Istria ed in molte altre località non si coltiva che il Seme nostrano coi migliori risultati.

Ed io, in 18 anni di diligenti studi, praticati sull'allevamento del Baco nostrale, superata la malattia dei corpuscoli (Pebbrina) mediante la selezione microscopica, ho potuto preservarlo dalla flacidezza e riprodurre le più distinte razze nostrali; per cui dichiaro che anche nei nostri paesi qualora si evitino le cause che producono la flacidezza, si possono allevarle e riprodurle ancora.

Per far risorgere dunque la nostra Bachicoltura, ci è necessario procurarci Seme sano, immune da corpuscoli, resistente alla flacidezza, e che sia climatizzato. Per ottenere questo scopo bisogna uniformarsi alla natura del Baco, attenendosi nell'allevarlo alle cognizioni pratiche e scientifiche richieste dalle condizioni attuali riguardo alle malattie dominanti.

A tal uopo si è costituita la *Società Bacologica Friulana per la riproduzione e rimboramento delle razze nostrali;* la quale si propone di attivare uno *Stabilimento Bacologico* per l'allevamento e confezionatura del Seme, e per diffondere fra i Bachicultori l'istruzione e tutte le cognizioni necessarie sull'importante argomento della coltivazione del Baco.

Per arrivare a questo interessante scopo, viene aperta una sottoscrizione fra i Bachicultori alle seguenti condizioni:

Seme selezionato a sistema cellulare per i riproduttori L. 16.00 l'Oncia.

Seme industriale per gli allevatori L. 10.00 l'Oncia.

Si versa la metà all'atto della sottoscrizione, l'altra metà alla consegna del Seme.

Non sarà confezionato che il Seme pei Sottoscrittori, e sarà presieduto lo sfarfallamento da una Commissione scelta fra i più pratici Bachicultori soci.

Tutti i Sottoscrittori per almeno 10 oncie riceveranno in dono l'opuscolo « *Il Bachicultore Friulano* » che verrà pubblicato.

Non si accetteranno sottoscrizioni che per preparare circa *seicento* oncie di Seme.

Le sottoscrizioni si ricevono dall'incaricato al più tardi fino ai 10 aprile prossimo.

Sta nell'interesse comune il fornir i mezzi onde sia attivata anche in questa Provincia questa benefica Istituzione; per cui non dubito che sarà favorevolmente accolta e sorretta.

Udine 25 marzo 1878.

L'Incaricato, Luigi Tomadini.

Accademia di Udine

Sesta seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà la sera del 5 aprile 1878, ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. *Del principio di proprietà delle aque, applicato alle Roggie di Udine* — Studio e proposta del socio dott. Gabriele Luigi Pecile.
3. Nomina di un socio ordinario e promozione di sei corrispondenti ad onorarii.

Udine, 3 aprile 1878.

Il Segretario

G. Occioni-Bonaffons.

Teatro Sociale. Mentre i successori di Maometto sono giunti all'ultimo grado della decadenza, il Salmini col suo Maometto II° ci ha presentato la razza degli Osmanli al culmine della sua potenza. Ora si disputa sul possesso di Costantinopoli e bene spesso si cerca altresì quale sarà il possessore della Roma orientale quando ne sieno cacciati i Turchi; ed il poeta ci ha fatto spettatori per lo appunto della presa che essi fecero della città di Costantino. Non è forse il primo caso, in cui all'abbandono della musa della storia sottentra quella della poesia.

La Compagnia Lavaggi e Zerri, come dell'Ariosto, così di Maometto II° possiede il primo apparato con cui si mostrò splendidamente al pubblico. Scene, vesti, tutto vi comparisce con una certa splendidezza orientale non tanto frequente dalla parte delle Compagnie drammatiche.

Iersera un pubblico numeroso assisteva alla beneficiata del Lavaggi, ed esso andò seguendo con interesse lo svolgimento dell'azione, di un eroismo da turco, di un amore forte in cui la bellezza e la bontà della greca civile avevano domato la nativa fierezza del desposta vincitore di popoli, del fanatismo che vince l'amore, dopo che l'amore aveva vinto la barbarie.

In questa tragedia, che non soltanto è scritta bene, ma ha uno svolgimento naturale, che procede in un crescendo, il quale mantiene viva l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine, c'è quasi un compendio di tutta la storia di questa razza, che obbedisce a Maometto il fondatore dell'islamismo, ed al destino di cui si crede strumento e che la domina nell'imperfetta sua civiltà.

Qui vediamo l'eroismo, ma quello della forza brutale, del fatalismo. Esso abbatte tutti gli ostacoli davanti a sè, vince tutti. I Popoli più civili non gli resistono e vengono perfino a rendergli omaggio. Parrebbe quasi, che i vinti, o coloro che gli contendono le vittorie, fossero sul punto di ammansare questo eroismo barbaro e più d'istinto che di volontà colla forza della civiltà. Ma sono lustre, sono apparenze. Anche i Turchi sono quelli che sono e non possono essere altro da quello che sono e che furono. Maometto II vi predice il destino dei Turchi. Essi resisteranno a tutto il mondo colla violenza del fanatismo; ma non sapranno vincere la loro barbarie. La civiltà verrà ad ammollirli, non a sorreggerli ed a farli progredire. Quando nessuno più li combatterà essi cadranno, domati bensì dalla civiltà, ma ancora da barbari.

Queste ed altre riflessioni di molte cui sarebbe fuori di luogo l'esprimere qui ci vennero in mente udendo la bella tragedia del Salmini, del poeta veneziano, che ha vinto in questo lavoro il cattivo destino di altri suoi, come dovrebbe vincere Venezia con una nuova attività italiana la decadenza della stirpe disgiunta dalla Nazione. Quella donna greca, quel prete romano, quello storico e quel pittore veneti che si presentano nella Corte ottomana nel momento della maggiore potenza turchesca in Europa ci fanno pensare quella corrente nostrana di civiltà, che dovrebbe spingersi a prendere il posto della barbarie che cede il campo nell'Europa orientale. Il vate è profeta.

Come si è detto l'interesse, ci si passi la parola d'uso, in questa rappresentazione va crescendo. Esso ha i suoi punti culminanti nella prima comparsa della schiava Irenea, nella vittoria dell'amore sul despota che abbandona per essa le abitudini del suo harem e sulla verginella cristiana, che cede ma gl'insegna umanità, in fine nel contrasto tra l'amore ed il fanatismo religioso e turchesco che conduce Maometto a sacrificare la sua donna coll'impeto prepotente dell'orgoglio e con quell'egoismo brutale, che non si scompagna mai dalla barbarie.

La tragedia fu bene rappresentata non soltanto dai coniugi Lavaggi, che vi avevano le prime parti, ma da tutti gli altri, fino alla negra dominatrice dell'harem ed a quell'animale neutro, ch'è l'eunuco. Il pubblico, quasi sorpreso da principio di trovarsi tra i Turchi, andò a poco a poco famigliarizzandosi con questi ospiti, applaudì con entusiasmo e chiamò la replica.

Ed intanto si maturano i destini di questi poveri Turchi, i quali lasciano per ultimo ricordo all'Europa il pericolo imminente d'una guerra e . . . . la rendita turca, che non rende più.

Questa sera *Il Secolo che muore*, di Augier in 5 atti (nuovissima).

Pictor.

Da S. Maria la Longa ci scrivono sull'emigrazione per l'America:

Anche fra i nostri villici non si parla che di emigrazione per l'America e precisamente per la Repubblica Argentina. Li 27 gennajo partirono i primi, cioè fra grandi e piccoli 14 persone; 5 persone partirono li 24 febbrajo ed una sola li 26 marzo. In tutto dunque 20 persone, una sola delle quali coll'idea di rimpatriare entro l'anno. I maschi che oltrepassavano l'età degli anni 20 erano 10, le femmine 4. I celibi erano 6; gli ammogliati 4. Il resto erano figli e nessuno oltrepassava l'età dei 14 anni. Due soli partirono con l'intera famiglia. Tranne uno che esercitava l'arte di fabbro febbrajo ed un'altro il legnaiuolo, gli altri tutti attendevano all'agricoltura, ed in quanto alla loro condizione, in generale, non poteva dirsi la migliore, ma bensì discretamente buona.

Se si trattasse di persone che avessero vissuto a stento e che stanchi di più a lungo soffrire volessero arrischiar la vita per recarsi in altre regioni in cerca di fortuna, sarebbe cosa compatibile. Sarebbe anche cosa compatibile se conoscessero che appena giunti colà miglioreranno le loro condizioni, o meglio se fossero assicurati d'una posizione cui potesseso giudicare migliore della presente. Ma invece? Chi sa; siamo nel secolo del progresso, l'industria va crescendo, e chi sa che questa non sia una nuova industria per trar profitto alle spalle dei gonzi? Fatto sta che nei paesi e nelle persone dove maggiore è lo sviluppo, minore è l'idea di emigrare, e se pure lo è, dicono che emigreranno quando avranno avute notizie positive che colà si mangia bene e si beve meglio con poco lavorare. Figuratevi; qui parlando della Repubblica Argentina, non si parla che di ricchezze: di centinaje di campi di terra e animali regalati, di centinaja di staja di grano che si raccolgono per ogni campo, di alberi dai quali si estrae il latte mediante un buco fatto col succhiello, di altri, e particolarmente di uno chiamato albero d'Adamo, che fa delle noci piene di burro eccellente; del caffè a bizzeffe e di tante altre cose. La fonte di queste favole non ve la potrei dire, ma per certo partiranno da persone, le quali, spacciandole, ne possono aver interesse. Ma, direte voi, e credono tutto questo? Altro che credere, ne sono tanto convinti, che se taluno cerca di far loro conoscerne l'impossibilità dell'esistenza, e che anche là c'è chi vive negli agi e chi stenta loro tosto vi rispondono, che queste non sono altro che mene dei signori, che vorebbero tenerli ancora qui come schiavi, che invidiano questa loro fortuna, aggiungendo anche, che Dio stanco di vederli più a lungo soffrire, ha aperta loro questa via. Io non voglio ammettere, per ora, che questa emigrazione sia un bene od un male; dico soltanto che sarebbe un male abbastanza grande se questa povera gente fosse tratta colà con false lusinghe e venisse quindi ingannata. Per conto mio li consiglierei a ben riflettere prima di decidersi a far questo passo da cui dipende la loro sorte e quella dei loro figli, che forse potrebbero condannare ad una eterna schiavitù, e li ecciterei a pensare che per certo non vengono invitati nella Repubblica Argentina per godere i frutti delle altrui fatiche, e che non solo qui in Italia, ma nell'intero universo, pesa sul capo dell'uomo la condanna di Colui che disse: « Vivrai col sudor della tua fronte ».

G. di L. Fabris, maestro.

Annegamento. Il 1° andante certo B. A. d'anni 19, mentre trovavasi in prossimità al fiume Meschio, che passa per Sacile, venne colto da epilessia, a cui andava soggetto, e cadde nel medesimo rimanendovi annegato.

Disgrazia. Mentre i muratori C. D., D. B e C. A. stavano nel locale del Municipio di Sacile collocando delle travi nel tetto, le medesime improvvisamente precipitarono loro addosso, andando a colpire uno di essi sul capo causandogli una frattura con pericolo di vita, e producendo agli altri due diverse contusioni, sanabili in meno di 30 giorni.

Ferimento. In Gonars (Palmanova) certi D. F. G. e F. G. venuti, per frivoli motivi, a zuffa fra di loro, il secondo riportava parecchie contusioni alla testa, mediante colpi di bastone, giudicate guaribili in 8 giorni.

Furto. In Spilimbergo certo B. D. rubava in danno di certo D. A. 25 gelsi da impianto, del costo di lire 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Fino a che non si conosca quale sia la risposta del gabinetto di Pietroburgo alle domande

esposte da Andrassy ad Ignatieff e quale sia l'altra risposta che la Russia deve pur dare alla Nota di Salisbury, il far dei pronostici sulle eventualità prossime ad avverarsi sarebbe opera priva di qualsiasi base. Il *Times* mostra di credere che sia ancora possibile una nuova serie di trattative, nell'idea che Gorciakoff, considerando le critiche tutte negative del trattato di Santo Stefano contenute nella nota di Salisbury, proponga all'Inghilterra di formulare in termini positivi la soluzione ch'ella desidera. Questa opinione il *Times* la divide anche per esser persuaso che l'Austria e la Francia considerino il trattato di Santo Stefano dal punto di vista medesimo dell'Inghilterra, onde egli crede che non quest'ultima, ma la Russia invece si trovi isolata e nell'impossibilità di mantenere la sua posizione attuale se non riesce a rompere l'accordo dei detti Stati.

A queste vedute ottimiste del *Times* non corrisponde peraltro il linguaggio della stampa russa, la quale considera una nuova guerra come probabile, e studia i modi di isolar l'Inghilterra e di ferirla nei punti più vulnerabili. Questi punti sarebbero due: il commercio marittimo e l'impero delle Indie. «Noi, dice il corrispondente del *Nuovo Tempo*, invaderemmo l'India non come conquistatori, ma bensì come liberatori dei popoli e principi indigeni, e per noi stessi ricaveremmo già un utile incalcolabile impadronendoci di tutte le proprietà inglesi per cederle al miglior offerente e col frutto della vendita creare la tanto desiderabile ferrovia delle Indie su cui affluirebbe il commercio mondiale, facendo fiorire vastissime regioni e tornando a vantaggio infinito dei popoli russi.» Quanto al commercio marittimo dell'Inghilterra, il corrispondente crede che la Russia non avrebbe per sommergerlo da far altro che emettere lettere di corsa ad incrociatori p. e. americani. Come si vede, anche in Russia si lavora alquanto di fantasia; ma anche questo dimostra il proposito deliberato dei russi di non lasciarsi strappare i frutti delle loro vittorie.

— In lettera giunta da Roma questa mattina troviamo l'annunzio della morte, preveduta ma dolorosa, del co. Carlo Napo dott. Torriani di Valsassina avvenuta ier mattina a Roma.

Il Torriani era segretario particolare del principe Umberto e continuò ad esserlo pur troppo per poco tempo del Re. Egli si sentiva malato fino dalle feste di Natale, ma sopraggiunta la catastrofe del 9 marzo, si trovò in condizioni, nelle quali il suo dovere gli fece trascurare il male che si andò sempre più aggravando e lo trasse alla tomba nell'età di 47 anni, mentre la sua sorella si trovava ad assistere la madre a Milano. Nella lettera da noi letta troviamo molti particolari sul povero malato, che era uomo d'ingegno colto ed amatissimo dai principi, i quali s'occuparono di lui fino negli ultimi istanti.

Il Torriani era l'ultimo della sua linea; e pur troppo si avverò di lui con dolorosa realtà uno scherzo famigliare, che lo disse talora ultimo merlo d'una torre diroccata.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma 4; La commissione generale del bilancio si è costituita nominando presidente l'on. Depretis, vicepresidenti gli onorevoli Abignente e Minghetti, e segretarii gli onorevoli Corbetta e Micelli.

Gli onorevoli Corbetta e Minghetti sono stati eletti quello a segretario e questo a vice-presidente, quantunque abbiano presentato le loro dimissioni da membri della commissione generale del bilancio, perchè si volle fare un tentativo di conciliazione.

In una riunione della maggioranza ch'ebbe luogo iersera, fu deciso di non prendere alcun provvedimento riguardo alle esclusioni lamentate dalla Destra.

— L'*Osservatore Romano* dice essere assolutamente insussistente la notizia pubblicata da parecchi giornali, riguardante l'intervento dei clericali alle urne politiche.

— Anche il corrispondente romano della *Lombardia* crede che se, le cose continuano a Montecitorio come sono cominciate, sia immanchevole lo scioglimento della Camera, pel quale l'on. Cairoli ha già l'approvazione del Re.

— La visita delle Loro Maestà alle principali città del Regno non avrà luogo prima che siano ultimati i lavori parlamentari.

— La *Perseo*, ha da Roma: Assicurasi che l'on. Saint-Bon, conferendo col ministero della marina Brochetti, mostrossi poco soddisfatto delle condizioni della flotta.

Oggi circola la voce nella Camera che l'Inghilterra avesse messo il sequestro sopra delle grosse artiglierie navali in costruzione per conto del Governo italiano.

— E da Parigi: Si crede che la Russia finirà coll'aderire al Congresso.

La piena della Senna causò delle leggiere infiltrazioni nell'edifizio dell'Esposizione.

La malattia dell'imperatore Gugliemo è piuttosto grave, ed è causa di qualche preoccupazione.

— Il testamento della vedova di Rossini dice: «Secondo il desiderio dell'Italia, i resti di Rossini verranno seppelliti in Santa Croce a Firenze.»

— Leggiamo nell'*Isonzo* del 4: I *Tabor* sono in aumento e speriamo che presto faranno agio. Domenica scorsa fu tenuto uno a Quisca, allo scopo di far dichiarare e protestare i figli del vinifero Coglio, della «Brianza friulana.»

Domenica futura verrà tenuto un secondo, un po' più su, a Caporetto, patria del burro e del formaggio, allo scopo *ut supra*.

— A Messina il 3 corr. ebbe luogo una dimostrazione imponentissima, a cui si associarono le autorità municipali, commerciale ed operaia, e cittadini d'ogni condizione, per chiedere la costruzione della ferrovia Messina-Patti, il ribasso delle tariffe ferroviarie e la proroga delle franchigie doganali. Ordine perfetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Lord Granville e Hartington, capi del partito *Whig* e dell'opposizione di S. M., ricevettero oggi una deputazione di 120 associazioni liberali, che volevano protestare contro la chiamata delle riserve, come quella che ha per iscopo una lunga guerra. Il capo della deputazione John Bright, accentuò la necessità dell'unione tra i capi e i membri del partito liberale. Rispondendo, Granville fece allusione alla nota di lord Salisbury, della quale egli approva parecchi principi; disse però che quella nota dà troppa estensione alla portata degli interessi brittanici, e diminuisce la probabilità del congresso, benchè dimostri quanto sia desiderabile che le necessarie discussioni siano fatte ad un congresso. Non si deve trarne la conseguenza, che l'opposizione possa impedire la guerra, se il governo ha l'intenzione di osservare una politica bellicosa. Disse ancora lord Granville, che egli e Hartington faranno tutto il possibile per evitare la guerra. Hartington approva francamente le parole del dispaccio di Salisbury, e spera un accomodamento sufficiente. Dice che l'Inghilterra non può guadagnare nulla in un conflitto colla Russia, e che l'opposizione deve impedire ogni atto incauto del governo.

Costantinopoli 3. Il ministro della guerra fece ieri una visita al granprincipe Nicolò, prima che questi partisse per S. Stefano. Il granprincipe ritornerà domani a Costantinopoli. Il distaccamento di truppe russe che serviva di scorta all'imperatore si imbarcherà domani a S. Stefano per la Russia.

Londra 4. Lo *Standard* annunzia che l'ariete *Ruppert* e la corazzata a torre *Devastation* ricevettero ordine di recarsi nel Mar di Marmara per surrogare il *Sultan* che fa ritorno in Inghilterra, avendo a bordo il duca d'Edimburgo. Il *Times* ha notizie da Pietroburgo del 3 che annunziano non avere ancora il governo russo deliberato sulla risposta da darsi alla Circolare di Salisbury; esservi però motivo a ritenere che non darà alla Circolare il senso di un ultimatum. Dacchè il governo inglese si limitò ad una critica negativa del Trattato di S. Stefano, potrebbe darsi che lo si invitasse a proporre il modo di risolver la questione. Il *Times* dice che da tutti gli indizi apparisce come, non solo l'Austria, ma anche la Francia condivida l'opinione dell'Inghilterra riguardo al Trattato, per cui sembrerebbe quasi che la Russia e non l'Inghilterra sia isolata. Dice essere còmpito principale del governo inglese mantenere l'accordo generale, perchè, qualora non riuscisse alla Russia con segrete macchinazioni di staccar una potenza dall'altra, sarebbe difficile per essa di sostenere l'attuale suo contegno.

Londra 4. Il segretario di Stato pell'interno, Cross, nel banchetto datosi in suo onore, tenne un lungo discorso, nel quale accentuò avere il dispaccio di Salisbury lo scopo precipuo di tutelare la pace e conseguentemente gl'interessi inglesi. L'Inghilterra non ha in mira vantaggi, e non ha tema di alcuno. L'unica meta cui mira il governo inglese è quella di assicurare ai cittadini inglesi al sud-est dell'Europa una pace durevole.

Bucarest 4. Regna estrema tensione. Due corpi russi della Bulgaria marciano verso la Rumenia. Il comando militare vi proclamerà lo stato d'assedio. L'Europa appoggia il governo rumeno nella sua resistenza circa la retrocessione della Bessarabia per salvaguardare la libertà delle foci danubiane.

Costantinopoli 4. Layard riacquista terreno nella corte imperiale. La Russia s'atteggia alla conciliazione e sollecita la conclusione d'una alleanza con la Turchia promettendole di modificare alcune stipulazioni del trattato di S. Stefano, fra altre quella circa l'indenizzo. Finora i suoi sforzi riuscirono invano. I Russi fortificano Cavalla. Gli abitanti del litorale si riparano nell'interno. 20.000 volontari furono assoldati dall'Inghilterra per essere eventualmente trasportati nel Caucaso. Gl'Inglesi hanno stabilito a Smirne un deposito centrale di provvigioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Il Presidente informa del ricevimento della commissione che portò al Re l'indirizzo in risposta al Discorso del trono. Seismit-Doda presenta il trattato di commercio colla Francia. Si convalidano delle nomine, eseguono i giuramenti di Bruzzo e Corti.

— (Camera dei Deputati). Si comunica il risultato del ballotaggio di ieri.

Bruzzo presenta due progetti per determinare il contingente di prima categoria della leva militare del 1878, e per la spesa occorrente a compiere la carta generale d'Italia. Indi hanno luogo alcune interrogazioni. Maurfrin denunzia i gravi inconvenienti ed i danni recati alle proprietà private dalla legge austriaca sulle servitù militari nelle provincie del Veneto, e domanda che non si tardi ad applicare ad esse la legge vigente nelle rimanenti provincie. Bruzzo riconosce gli inconvenienti, e si occupa a farli cessare. Longo chiede se il ministero intende di ripresentare il progetto per la costruzione della dogana a Catania. Doda lo presenta con un altro di convenzione con il municipio di Messina per la costruzione della dogana, dei magazzini generali, e dei lavori del porto. Martelli domanda le ragioni del traslocamento ad altra sede del procuratore del Re in Piacenza, traslocamento che crede ordinato in seguito al processo Filippone.

Conforti sostiene che tale traslocamento non si deve attribuire al citato processo, ma a ragioni affatto estranee che accenna. Mancini conferma le cose dette dal ministro. Martelli non si chiama soddisfatto, e si riserva di fare una speciale interpellanza.

Comunicansi delle lettere di Sella, Minghetti, Maurogonato, Corbetta, Varè, Zanolini e Manfrin che ringraziano i colleghi di averli eletti a commissari del bilancio, ma nella posizione loro fatta nella commissione ravvisando impossibile di rendervi un utile servizio, credono di dovere rinunziare al mandato.

Morana prega i detti deputati a desistere dalla rinunzia, e prega altresì la Camera di non accettarla. Sella insiste. La Camera delibera di non accettare le dette rinuncie.

Leggesi un'interpellanza poc'anzi annunziata da Martelli al guardasigilli sui provvedimenti presi verso il cavaliere Marini, già procuratore del Re a Piacenza. Conforti dice che non risponderà. Martelli si appella alla Camera. — Questa delibera di non ammetterla.

Zanardelli presenta un progetto per l'erezione del monumento in Roma a Vittorio Emanuele, stante il quale Perrone Palladini ritira la proposta che aveva formulata. Conforti presenta un altro progetto per la proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime nelle provincie napoletane e siciliane.

Prendonsi in considerazione due proposte, una di Martelli e Bizzozero concernente l'ordinamento di procedura, competenza e tariffa giudiziaria, l'altra di Vollaro relativa all'istituzione del credito fondiario. Infine Mussi propone che la discussione della tariffa doganale si differisca dopo le ferie pasquali.

Doda, De-Pretis e Incagnoli contraddicono, sostenendo non potersi senza danno del commercio e dello Stato indugiare ulteriormente a deliberare su tale argomento. La mozione di Mussi viene lungamente dibattuta da parecchi deputati che contrappongono altre mozioni. Approvasi un ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni, mantenendosi così la deliberazione già presa, che cioè detta discussione abbia luogo lunedì o martedì dopo l'interpellanza sulla politica estera.

Vienna 4. Notizie del 3 corr. da Costantinopoli segnalano alla *Politische Correspondenz* come probabile un'imminente evoluzione nel palazzo imperiale a favore dei Russi, dinanzi ai quali sembra soccombere la influenza inglese. Questo *revirement* del Sultano avrebbe concreta espressione in un prossimo rimpasto ministeriale, che porterebbe al seggio di primo ministro Reuf invece di Achmet Vefik. Osman pascià poi, ritornato dalla prigionia ardente partigiano dell'alleanza russa, prenderebbe il portafogli della guerra.

Il citato foglio ha da Bucarest 4: Il nostro presidente dei ministri, Brastiano, dimorante a Vienna, estenderebbe il suo viaggio e la sua missione anche a Berlino. Una commissione delle due Camere sta elaborando una protesta contro il trattato di S. Stefano, da dirigersi alle Potenze. Vidino non sarà occupata da una guarnigione serba.

Vienna 4. Una flottiglia corazzata germanica farà vela nei primi di maggio, ai 2, a quanto si dice, per le acque dell'Oriente. L'indisposizione dell'Imperatore prende un corso normale e promettente buon esito; non gli permette però ancora di lasciare la stanza.

Parigi 4. Viene proibita l'importazione di animali bovini vivi dall'Austria-Ungheria. Le carni macellate potranno essere introdotte.

Atene 4. Gl'insorti si sono ritirati verso il confine. Furono chiamate navi italiane ed inglesi per prendere a bordo le famiglie pericolanti. Il legno americano *Marion* ha fatto rotta da Smirne per Volo; da questo porto stesso è partita la squadra di Hobart pascià, s'ignora per quale destinazione. Non fu ancora trovato il cadavere del compianto corrispondente del *Times*.

Pest 4. Il *Pester Lloyd* sostiene che l'Inghilterra sia pienamente assicurata dell'alleanza della Turchia in caso, che avesse da scoppiare una guerra russo-inglese. I deputati transilvani, Baussner e i rumeni, si associarono ai governativi, dichiarando che un opposizione presentemente sarebbe inopportuna, essendo troppo minacciosa la situazione politica.

Berlino 4. La Russia ha ordinato in questa città colla massima urgenza 1500 torpedini. Si crede che le medesime serviranno onde impedire che la flotta inglese possa effettuare uno sbarco sul territorio russo.

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 aprile

Austriache	404.50	Azioni	342.50
Lombarde	111.50	Rendita ital.	69.—

PARIGI 3 aprile

Rend. franc. 3 0[0	71.72	Obblig. ferr. rom.	246.—
" " 5 0[0	107.95	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	69.65	Londra vista	25.131—
Ferr. lom. ven.	146.—	Cambio Italia	10 1[4
Obblig. ferr. V. E.	200.—	Cons. Ingl.	94 3[8
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	—

LONDRA 3 aprile

Cons. Inglese	94 3[8 a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
" Ital.	69 1[2 a —.—	" Turco	7 7[8 a —.—

VENEZIA 4 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.75 a 7.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

7Da 20 franchi d'oro	L. 22.14	L. 22.16
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 [	" 2.44 [—
Bancanote austriache	" 2.27 [—	" 2.27 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.75	a L. 77.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 75.60	" 75.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.16
Bancanote austriache	" 227.—	" 227.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 4 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.69 [—	5.70 [—
Da 20 franchi	"	9.77 1[2	9.78 [—
Sovrane inglesi	"	12.20 [	12.21 [—
Lire turche	"	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.75 [—	107.— [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gl'inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni; vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta S. Quaranta* ora *Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine èil sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradite al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile,** l'**America Centrale,** le **Antille, New York, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le pa[illegible]ti di essa e va di fuori dove non va il [illegible]llettino ufficiale. Lo leggono nelle fam[illegible]lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[illegible]e ad esso.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

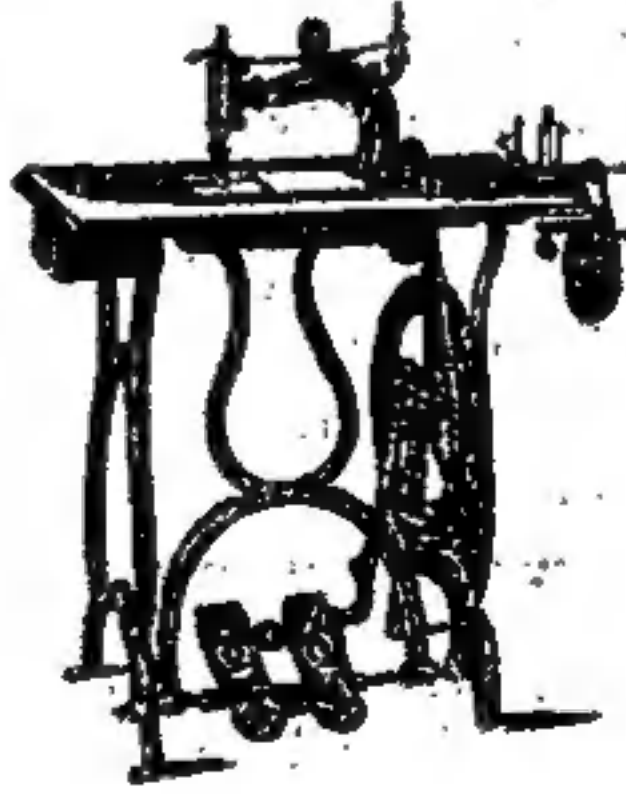
In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio**-[illegible] L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghello.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci